



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/09/2012

=====

ADDI' 11/09/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MALCOTTI

DELIBERAZIONE N. 446

Oggetto:

L.R. 42/97 - Piano Annuale per l'Esercizio Finanziario 2012 per i Beni e Servizi culturali (Biblioteche, Musei e Archivi Storici). Approvazione dei Piani annuali per i Beni e Servizi culturali delle Province del Lazio e del Comune di Roma: Cap. R44509. Esercizi finanziari 2012 e 2013. Approvazione Schema di Regolamento dei musei del territorio.



OGGETTO: L.R. 42/97 – Piano Annuale per l'Esercizio Finanziario 2012 per i Beni e Servizi culturali (Biblioteche, Musei e Archivi Storici). Approvazione dei Piani annuali per i Beni e Servizi culturali delle Province del Lazio e del Comune di Roma: Cap. R44509. Esercizi finanziari 2012 e 2013. Approvazione Schema di Regolamento dei musei del territorio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Cultura, Arte e Sport;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2002 concernente: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 24 novembre 1997, n. 42, concernente "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio" e successive integrazioni;

VISTO in particolare Part. 3 e l'art. 8 della citata L.R. 42/97;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 109 del 19 giugno 2002, concernente "Piano Settoriale Regionale in materia di beni e servizi culturali, L.R. 42/97";

VISTA la legge regionale n. 19 del 23 dicembre 2011, concernente: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012";

VISTA la legge regionale n. 20 del 23 dicembre 2011, concernente: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2012";

VISTA la legge regionale n.11 del 18 luglio 2012, concernente: "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2012-2014 della Regione Lazio",

VISTA la D.G.R. n. 376 del 2 settembre 2011, concernente: L.R. 42/97, "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio". Ripartizione delle risorse regionali da destinare alle Province ed al Comune di Roma per l'esercizio delle loro attività di programmazione per il Piano 2012. Cap. R43509: € 2.500.000,00, Cap. R44509: € 2.500.000,00, Esercizio finanziario 2012;

CONSIDERATO che le Province del Lazio ed il Comune di Roma ai sensi della succitata L.R. 42/97 e previo recepimento delle modifiche ed aggiustamenti necessari ad assicurare il rispetto delle direttive regionali, in conformità con il Piano settoriale regionale, hanno approvato i rispettivi "Piani annuali per l'Esercizio Finanziario 2012 per i Beni e Servizi culturali", con le deliberazioni di seguito elencate:

Provincia di Frosinone	deliberazione di Giunta Provinciale n. 257 del 17.07.2012
Provincia di Latina	deliberazione di Giunta Provinciale n. 129 del 10.11.2011
Provincia di Rieti	deliberazione di Giunta Provinciale n.182 del 21.11.2011
Provincia di Roma	deliberazione di Giunta Provinciale n. 812/40 del 30.11.2011

446 11 SET. 2012 R

Provincia di Viterbo
Comune di Roma

deliberazione di Giunta Provinciale n. 164 del 27.10.2011
deliberazione di Giunta Comunale n. 377 del 24.11.2011

CONSIDERATO che il Bilancio di previsione, approvato con L.R n. 20 del 23 dicembre 2011, ha previsto che i Capitoli R43509 e R44509 nell'esercizio finanziario 2012 vengano dotati copertura del Piano 2011 (D.G.R. n.565 del 25.11.2011) e che lo stanziamento di € 2.500.000,00 sul Cap. R44509 è stato parimenti utilizzato a copertura del Piano 2011 nella misura di € 1.000.000,00 e che il restante importo è disponibile solo nella misura di € 750.000,00;

CONSIDERATO che il medesimo Bilancio di previsione, approvato con L.R n. 20 del 23 dicembre 2011, ha previsto per gli esercizi finanziari 2013 e 2014 rispettivamente € 500.000,00 e € 2.750.000,00 per il Cap. R43509, e € 2.500.000,00 e € 2.500.000,00 per il Cap. R44509;

CONSIDERATO che per far fronte agli impegni del Piano 2011 (D.G.R. n.565 del 25.11.2011) sono state operate prenotazioni di impegno sul Cap R43509 per l'intero importo dell'annualità 2013 e per l'importo di € 250.000,00 dell'annualità 2014;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del Piano 2012 limitatamente alle tipologie di spesa afferenti al Cap. R44509 (Trasferimenti in conto capitale alla Province, ai Comuni, alla città metropolitana per le funzioni delegate ai sensi della L.R. 6/1999, articolate in relazione alle destinazioni previste dalla L.R. 42/1997) per l'importo di € 750.000,00 sull'esercizio finanziario 2012 e per l'importo di € 1.750.000,00 sull'esercizio finanziario 2013;

CONSIDERATO pertanto che la definizione delle risorse relative al suddetto Capitolo di spesa e della relativa dotazione finanziaria si prospetta come segue:

R44509	totale	es. fin. 2012	es. fin 2013
Provincia di Frosinone	460.428,71	138.128,60	322.300,11
Provincia di Latina	309.162,04	92.748,60	216.413,44
Provincia di Rieti	278.678,28	83.603,47	195.074,81
Provincia di Roma	901.248,35	270.374,57	630.873,78
Provincia di Viterbo	300.482,62	90.144,76	210.337,86
Comune di Roma	250.000,00	75.000,00	175.000,00
TOTALE	2.500.000,00	750.000,00	1.750.000,00

RITENUTO di dover confermare le modalità e le procedure di attuazione degli interventi, così come definite al punto 1.8 del Piano 2007 per i Beni e Servizi culturali approvato con D.G.R. n. 794 del 19 ottobre 2007;

TENUTO CONTO altresì che nell'arbitrio delle attività della competente struttura regionale è stato avviato un tavolo di lavoro che ha redatto lo Schema di regolamento dei musei del territorio e che è pertanto necessario approvare il suddetto Regolamento (*Allegato A*);

All'unanimità

DELIBERA



446 J. 1 SET. 2012 R

Le premesse formano parte integrante della presente deliberazione:

- 1) di approvare il "Piano Annuale per l'Esercizio Finanziario 2012 per i Beni e Servizi culturali" (Biblioteche, Musei e Archivi Storici) della L.R. 42/97, limitatamente alle tipologie di spesa afferenti al Cap. R44509 (Trasferimenti in conto capitale alla Province, ai Comuni, alla città metropolitana per le funzioni delegate ai sensi della L.R. 6/1999, articolate in relazione alle destinazioni previste dalla L.R. 42/1997) per l'importo di € 750.000,00 sull'esercizio finanziario 2012 e per l'importo di € 1.750.000,00 sull'esercizio finanziario 2013, sulla base del seguente riparto:

R44509	totale	es. fin. 2012	es. fin. 2013
Provincia di Frosinone	460.428,71	138.128,60	322.300,11
Provincia di Latina	309.162,04	92.748,60	216.413,44
Provincia di Rieti	278.678,28	83.603,47	195.074,81
Provincia di Roma	901.248,35	270.374,57	630.873,78
Provincia di Viterbo	300.482,62	90.144,76	210.337,86
Comune di Roma	250.000,00	75.000,00	175.000,00
TOTALE	2.500.000,00	750.000,00	1.750.000,00

- 2) di confermare le modalità e le procedure di attuazione degli interventi, così come definite al punto 1.8 del Piano 2007 per i Beni e Servizi culturali approvato con D.G.R. n. 794 del 19 ottobre 2007;
- 3) di approvare lo Schema di regolamento dei musei del territorio (Allegato A).

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lazio.

LA PRESIDENTE : F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO : F.to Paolo IACONIS

ROMA 13 SET. 2012



17/11/2012

17/09/2012

ALLEG. alla DELIB. N. 446 *R*
DEL 11 SET. 2012

ALLEGATO A

Schema di regolamento per i musei del territorio

Il museo denominatocon sede a via.....palazzo...con le caratteristiche di "museo del territorio"¹ è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente regolamento.

Art. 2

Normativa di riferimento

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio";
- "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del museo" emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali".

Inoltre, esso accoglie la "Carta nazionale delle professioni museali", promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il "Codice Etico dell'ICOM per i Musei", adottato dalla 15^a Assemblea Generale dell'ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires il 4 novembre 1986.

Art. 3

Sede

La sede è costituita da ...²

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, del sistema di allarme³.

L'ente proprietario identifica, nell'ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell'Ufficio tecnico.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura un'adeguata custodia dei locali e dei beni.

Art. 4

Collezioni

Il museo è articolato in...⁴

Le collezioni del museo sono inalienabili e sono costituite da...⁵

¹ Con l'espressione "musei del territorio" si intende indicare i musei di ente locale e di interesse locale di competenza della Regione Lazio, che si riferiscono al patrimonio materiale o immateriale di uno specifico e limitato ambito territoriale e mostrano un forte legame con la propria comunità.

² Indicare se si tratta di un edificio storico che viene valorizzato contestualmente alle collezioni museali; indicare comunque la precedente funzione dell'edificio.

³ Sarebbe opportuno dichiarare l'effettiva agibilità della struttura e non un ipotetico adeguamento alle norme; elencare altri eventuali requisiti previsti dalla normativa corrente.

⁴ Specificare le sezioni, ad esempio: due sezioni allestite nella stessa sede (o in sedi diverse), una a carattere archeologico, l'altra a carattere storico-artistico.



Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati (cfr. art. 9) con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

Art. 5

Finalità, funzioni e missione del Museo

Secondo le linee di indirizzo contenute nella "definizione di museo" elaborata dall'ICOM e fatta propria nel citato "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del museo", il Museo «...*compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*».

La missione del Museo...⁶

Art. 6

Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici

Il museo si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio per far parte dell'Organizzazione Museale Regionale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il museo fa richiesta di adesione al Sistema museale territoriale (se esistente) e al Sistema museale tematico relativo al proprio ambito disciplinare (se esistente).

In entrambi i sistemi il contributo offerto dal museo sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

Art. 7


Personale

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del museo) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

⁵ Distinguere le collezioni permanenti di beni di proprietà comunale o di altra proprietà da quelle di proprietà statale concesse in deposito temporaneo, precisando le modalità del deposito stesso

⁶ Oltre che gli elementi peculiari della propria specifica missione, i musei possono prendere in considerazione i seguenti contenuti di carattere generale: il museo costituisce un polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale, ivi compreso il patrimonio immateriale, e si pone come elemento di coesione sociale e di educazione. Rappresenta un centro propulsore e un punto di riferimento per attività di ricerca scientifica, anche instaurando forme di collaborazione con altri Istituti o Enti preposti. Cura l'aggiornamento delle esposizioni e degli allestimenti e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità dei cittadini; si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale della città e del territorio attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico. Il museo è promotore di attività e progetti didattici rivolti agli Istituti scolastici. Supporta la formazione di giovani nelle discipline afferenti il proprio ambito scientifico e l'aggiornamento del personale impiegato nella struttura. Il museo infine contribuisce alla promozione turistica del territorio, assicurando una corretta fruizione del relativo patrimonio.



Per le funzioni del direttore si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica. Al direttore si affianca altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali".⁷

Art. 8

Funzionamento e assetto finanziario

Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall'ente titolare e dell'individuazione delle risorse necessarie⁸, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

Art. 9


Inventariazione e Catalogazione

La presenza di un bene in museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art. 4) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia. Il registro, redatto al computer, viene stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere l'immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni⁹. Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

Art. 10

Conservazione e restauro dei materiali



Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Art. 11

Apertura al pubblico e servizi


Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Gli orari di apertura vengono stabiliti dall'Amministrazione, in un monte ore non minore di 24 ore settimanali e dislocato in maniera da privilegiare i giorni e le stagioni di presumibile maggiore

⁷ Specificare le professionalità effettivamente esistenti nel museo, quali ad esempio: conservatore, operatore, addetti ai servizi educativi, addetti alla custodia e all'accoglienza ecc. Al suddetto personale si aggiunge il responsabile della sicurezza (cfr. art. 3).

⁸ L'ente titolare provvede all'adozione di un programma annuale di spesa e di un capitolo di bilancio specifico.

⁹ Ad esempio: n. progressivo di ingresso in museo, n. di inventario statale fornito dalla Soprintendenza competente o patrimoniale comunale, n. identificativo della schedatura ICCD, eventuali altre numerazioni



affluenza del pubblico. Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

L'ingresso avviene dietro pagamento. L'Ente titolare stabilisce le eventuali agevolazioni anche in base alle consuetudini nazionali e internazionali.

(oppure)

Il museo offre al pubblico ingresso libero. Ai fini statistici, viene consegnato ai visitatori un apposito tagliando di ingresso.

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.

